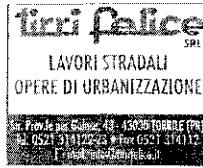




EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/995906 Fax 0521/941553.
Email: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: P.LIBBI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel. 0521/942116, Fax 0521/941553, commentalepr@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 92
VENERDÌ 3 APRILE 2009

€ 1,00

GIÙ IL SIPARIO



AVANZINI, CGIL: POSTI DI LAVORO IN PERICOLO

Anche su Parma, anche nella città che della cultura ha fatto un varco internazionale, c'è pericolo sui posti di lavoro nel mondo dello spettacolo. Silvia Avanzini, Cgil, spiega che il punto da cui iniziare «è la collaborazione tra istituzioni». Sono mesi che si sgola per ricordare che là dov'è collaborazione

c'è possibilità di sopravvivenza. E sembra che Fondazione Teatro Regio e Fondazione Toscanini abbiano aperto il dialogo. E poi, dice Avanzini, «che non si può vivere sulla cultura dell'evento unico, deve esserci continuità, siamo ad aprile e non conosciamo ancora i dettagli sulla stagione estiva in Pilotta e tanto meno quelli sul Festival Verdi che ha perso diversi fondi».

Mancano i fondi: apprensione per il prossimo Festival Verdi, ma i lavoratori scelgono di non scioperare

Le maestranze: «Il Regio siamo noi»

Striscione di protesta prima della "prima" di Tosca: insieme precari e assunti

Paola Brianti

Il Regio siamo noi, dicono le maestranze tutte. Non i paganti, non gli ospiti che brindano nel foyer, non chi versa fiumi d'inchiostro per dipingere un do di petto. Il Regio siamo noi, gl'invisibili che di fronte ai tagli prospettati dal governo, non sanno come tirare a fine mese. Precari che arrivano a seconda dei titoli anche a trecento, tempi indeterminati che sono poco più di una ventina, che prima della prima di *Tosca*, il titolo più amato della stagione con il suo *E lucevan le stelle* che fa tremare, hanno appeso uno striscione sul loro Teatro: "Im-poverire la cultura arricchisce l'ignoranza". E a sipario ancora abbassato hanno letto un comunicato che parla di "apprensione intorno alle scelte della politica". Nel gran circo che è lo spettacolo dal vivo in Italia, un taglio di 169 milioni per il 2009 non sono briciole: per rimanere in tema con la serata, il governo Scarpia sta mandando alla fucilazione il teatro. Poi ci sono le banche senza più utili, e di conseguenza le Fondazioni che non sganciano più: Cariparma passerà da quattro a tre milioni per il Festival Verdi, stesso ribasso dal Comune. Tutti insieme chiedono che se si deve tagliare lo si faccia con altro, non sulla pelle dei lavoratori. Qualche mazzo di fiori in meno, magari cantanti giovani e meno da ribalta: «Dopotutto il Teatro è anche questo, scoprire talenti nuovi che non dissanguino le casse».

Sotto allo striscione c'è Nicola. Fa parte del gruppo di quelli che in gergo si chiama-

no gli "elettrici": senza di lui, gli spettacoli sarebbero al buio. Viene dal mondo dei concerti, da sei anni è stagionale al Teatro Regio. Qualche mese, poi la disoccupazione. L'ultimo contratto il 27 dicembre, con un preavviso di quattro giorni. «Se abbiamo pensato di far saltare la "prima"? Certo che sì, ma lo spettacolo viene prima di tutto. E'

il nostro lavoro, lo buttiamo?». Mentre gli enti lirici in Italia cancellano recite a suon di scioperi, Parma sceglie la terza via: «Avremmo voluto chiedere un minuto di silenzio - chiarisce la nota diffusa prima dello spettacolo - ma noi siamo abituati alla musica, quindi abbiamo pensato come viva forma di protesta di dedicare a tutti il nostro lavoro».

Al pessimismo della ragione, contrapporre l'ottimismo della volontà. Del suo precariato, Nicola non fa una malattia: «Questo lavoro è così e poi in teatro sei sempre impegnato, tra opera, danza e manutenzione. Tra l'altro io sono il più giovane». Se trent'anni vi sembran pochi. Firenze invece è fortunata: lei, scenografa, è tra quelle che un con-

tratto ce l'hanno. Dalla scorsa estate. Ricoperta di colore dalla testa ai piedi, dice che «quest'anno si è lavorato poco». Perché in cartellone sono entrate soltanto riprese di allestimenti di altri teatri, «una rinfrescata alle scene e via». Come per questa *Tosca*, allestimento del Comunale di Bologna. «Ma l'angelo del terzo atto che ha fatto - intervista a sostegno Marco, il macchinista - è davvero bellissimo».

«L'anno scorso - continua Marco - con la *Giovanna D'Arco* fatta tutta qui da noi abbiamo lavorato otto mesi. Quest'anno quattro. Ma non voglio cambiare lavoro: sono 25 anni che faccio teatro, nato macchinista ora sono falegname e mi piace stare qui. Di falegnami se ne cercano, «ma noi siamo artisti, non mobiliari, senza nulla togliere a loro». Quest'anno se la sono cavati con un titolo in meno, e per il futuro? Sul Festival Verdi c'è poco da cantare. «Che si sappia ci saranno solo riprese - dicono - e alcune voci ancor più nefaste parlano di nessuna certezza sulla partenza. Potrebbe essere un ottobre silenzioso per Parma. Come silenziosa è la mostra allestita nel foyer dalle maestranze tutte, "Mani che danno voce": c'è un autografo di Pier Allì, scenografo coltissimo, che ringrazia i lavoratori per il loro impegno, ci sono scatti dal dietro le quinte, quando ancora lo spettacolo è pura prova. C'è pure un pezzo di scena con il nome di Gaetano Mastellari, capo mastro all'epoca di Giuseppe Verdi. Oggi come allora, dicono le maestranze, «il Regio siamo noi».



Protesta silenziosa. Lo striscione appeso di fronte al Teatro Regio dalle maestranze contro i tagli sulla cultura, che mettono a rischio anche il Festival Verdi prossimo

GLI INVISIBILI



Abiti, ringraziamenti di grandi registi e scenografi, pezzi di scena: è "Mani che danno voce" dedicato al dietro le quinte



Un piano di lavoro di stoffe: ma nell'era del digitale c'è pure un pezzo di Gaetano Mastellari, capo mastro di Verdi



Pulizie prima della prima: tra gli invisibili c'è anche chi usa scotch e straccio